

Autostrade, cda al bivio tra opere e dividendi

di GIOVANNI PONS
MILANO

Due visioni contrapposte sul futuro di Autostrade per l'Italia (Aspi) cominceranno a confrontarsi nei cda che avranno luogo domani. Prima quello di Hra (Holding reti autostradali), la holding che controlla l'88% di Aspi e che vede il capitale ripartito tra la Cdp (51%) e i fondi infrastrutturali Blackstone (24,5%) e Macquarie (24,5%).

Si dovrà approvare il bilancio 2024 e decidere la distribuzione del dividendo, che in passato è già stato frutto di discussioni tra gli azionisti. Il 2024 è stato un buon anno per Aspi, che secondo indiscrezioni dovrebbe aver portato a casa oltre un miliardo di utile netto. Se la distribuzione fosse pari al 75% dell'utile netto, come nell'anno passato, il beneficio per gli azionisti si avvicinerebbe agli 800 milioni.

La forte distribuzione di dividendi, però, è un argomento che turba il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, soprattutto se messo in relazione con gli investimenti nelle grandi opere. «Bisogna capire che intenzioni ha Autostrade per l'Italia (sul Passante, ndr) che parla, parla e parla da tempo, che adesso va a rinnovo e che staccherà utili e dividendi per i soci di 900 milioni di euro fra poche settimane», è l'affondo fatto dal ministro sabato scorso dai gazebo della Lega a Bologna.

E qui si entra a piedi uniti nello scontro che deve portare ad approvare il nuovo Pef (Piano economico e finanziario) quinquennale nei

I fondi che controllano il gruppo con Cdp spingono sulle cedole. Nel piano al 2038 a rischio Gronda e Passante di Bologna

IL NUMERO

36 mld

Gli investimenti

A luglio 2024 Aspi ha presentato al Mit un piano di investimenti da 36 miliardi fino al 2038. Ma su richiesta di Salvini lo sta riducendo

mento dei pedaggi sarebbe sostenibile. Al contrario, se si aggiungessero anche i 10 miliardi di Gronda e Passante si arriverebbe a circa 32 miliardi di investimenti e, per non far crescere troppo i pedaggi, bisognerebbe trattare con la Ue una proroga della concessione di 6-7 anni.

Queste sono le due diverse visioni, quella di Salvini da una parte e quella dei fondi dall'altra che si confronteranno nelle prossime settimane. E che potrebbero andare a influire anche sul rinnovo del cda di Aspi previsto con l'assemblea del 17 aprile. Intanto i soci già giovedì dovranno decidere all'unanimità (così prevede la governance) quale porzione di utile netto distribuirsi.

REPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Elkann: «Brasile e America Latina centrali per Stellantis»



Brasile e America Latina occupano una posizione «sempre più importante» per Stellantis. Il presidente del gruppo, John Elkann, lo ha rimarcato in occasione dell'inaugurazione del Centro di mobilità e sviluppo prodotti Hybrid-Flex allestito nel polo di Betim. Previsti investimenti per circa 4,9 miliardi di euro entro il 2030 e l'assunzione di 1.500 operai e 400 ingegneri. Alla cerimonia ha partecipato, fra gli altri, il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva: «Stellantis - ha detto - sta dando l'esempio di un'azienda disposta a collaborare, a rispettare le regole e a fare dell'innovazione e della conoscenza scientifica e tecnologica un marchio di fabbrica di questo Paese».

AL VERTICE

Roberto Tomasi
Amministratore
delegato
del gruppo
Autostrade
per l'Italia



prossimi mesi. Nel luglio 2024 Aspi aveva presentato al ministero un piano di opere da 36 miliardi da realizzarsi tra il 2025 e il 2038, data di scadenza della concessione. Quel piano, però, senza un allungamento della concessione e finanziato tutto con i pedaggi sarebbe improponibile di fronte ai cittadini. E dunque Salvini ha chiesto alle strutture di Aspi di cercare di ottimizzarlo, dando priorità alle opere ma tenendo nel piano i due grandi interventi che da anni vengono annunciati ma mai realizzati: la Gronda di Genova e, appunto, il passante di Bologna. Visto l'aumento dei costi di costruzione degli ultimi due anni, le due opere insieme costituiscono un blocco da circa 10 miliardi di investimenti, assolutamente necessarie per alleggerire il traffico e la messa in sicurezza di due snodi cruciali della viabilità italiana.

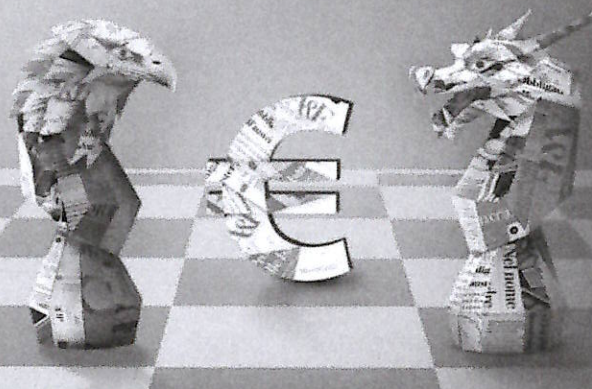
Salvini è risentito in particolare con i fondi soci di Hra che hanno fatto trapelare di avere allo studio un piano di investimenti da circa 22 miliardi, senza però includere Gronda e Passante. Basandosi su una proroga della concessione di 4 anni (fino al 2042) - che la Ue aveva già accordato nel 2018 proprio per rendere possibili quelle due grandi opere - l'onere per gli automobilisti in termini di au-

Affari&Finanza

L'Europa a un bivio tra Cina e Stati Uniti nell'era di Trump.

UNIVERSITÀ BOCCONI - Foyer Aula Magna, Via Roentgen 1, Milano

18 MARZO - dalle 9.00 alle 19.00



Un grande evento per analizzare il futuro dell'Europa, in uno scenario dominato dallo scontro tra gli Stati Uniti di Trump e la Cina di Xi Jinping. Ne parleremo con i più importanti esponenti italiani e internazionali dell'economia, dell'industria e della finanza. Con la lectio magistralis dell'economista e premio Nobel **Joseph Stiglitz**.

la Repubblica

Segui la diretta streaming su repubblica.it

Ingresso gratuito su prenotazione



REGISTRATI
QUI



PATROCINIO
Comune di
Milano

In collaborazione con

Bocconi

Technical Partner

AGORAPP

NSE
EUROPE

Partner

a2a
LIFE COMPANY

accenture

amplifon

Arvedi

BANCO BPM

BANCOMAT

CAP

Capgemini

CESI
Innovazione e sviluppo

cherry
bank

Dolomiti
energia

EDISON

enel

ENGIE

e-on

FINCANTIERI

GENERALI

irén

KPMG

LEONARDO

LOTTOMATICA

mundys
improve moving life

NOVARTIS

prysmian

SACE

SIEMENS

simest
gruppo cdp

snam

TARGA
TELECOM

UniCredit